

Il nuovo libro di Michael Crichton comincia laddove finiva Jurassic Park. E avanza un'ipotesi...

Ma quale meteorite! I dinosauri si uccisero da soli

The lost world (Il mondo perduto) è il primo seguito che Crichton abbia scritto ad un romanzo. Comincia nel punto in cui finiva *Jurassic park*. E Spielberg lo ha comprato a scatola chiusa: ne farà un film che uscirà nel '97. Crichton ha la sua tesi scientifica, naturalmente: i dinosauri non si sarebbero estinti per l'impatto di un meteorite con la Terra, ma per una modificazione nel loro comportamento. Sullo sfondo, una bella critica alla società moderna.

NANNI RICCONO

NEW YORK. I due milioni di copie di *The lost world*, il mondo perduto, formano pile ordinate in ogni libreria americana. Alfred Knopf, l'editore, sa che le venderà tutte e ha già pronto il paperback. Quattrocento pagine, in copertina le minacciose mandibole aperte del perfido Tirannosauro, *The lost world* è il primo seguito che Crichton abbia scritto ad un romanzo. Ne ha sfornati diciassette di romanzi. E dopo il successo di *Andromeda* (primo romanzo firmato col suo vero nome), Congo e *Jurassic Park* i produttori di cinema e di televisione si sono gettati anche sulla produzione giovanile: la serie televisiva più popolare in America, "E.R." (Emergency room, pronto soccorso) si basa su una sceneggiatura scritta quando era ancora all'università e studiava medicina.

del caos. Che importa se in *Jurassic Park* Crichton l'aveva fatto morire? Spielberg nel film l'aveva salvato e intende affidare ancora a Jeff Blomberg la parte del protagonista di *The lost world*. Perciò Crichton lo ha resuscitato nelle primissime pagine del nuovo libro con un trucco esile, banale: Malcolm sembra morto. Ma dopo mesi di coma, delirio e cure intensive, eccolo di nuovo in pista. Di lì in avanti, tutto è ripetizione. Un paleontologo ricco e viziato finanzia una spedizione per trovare l'isola al largo del Costa Rica, dove ancora pascolano gli estinti lucertoloni: vuole provare che le formule matematiche di Malcolm sono esatte. Nella spedizione ritroviamo due ragazzini: stavolta sono dodicenni super dotati, uno nero e benestante, l'altra bianca, povera e orgogliosa. Ritroviamo una scienziata, la bella dai nervi d'acciaio: ha avuto una storia con Malcolm quando era convalescente dagli orrori di *Jurassic Park*. Ci sono i cattivi, naturalmente: membri della stessa azienda di biotecnologie che nel libro originale erano impegnati nella caccia di un embrione congelato. Ora vogliono rubare un uovo fecondato. E c'è pure una scappiatazzatura. L'ingegnere che costruisce i fantastici veicoli a propulsione a *Jurassic Park*, certo, il merito è soprattutto di Spielberg. E Spielberg questo seguito lo ha comprato a scatola chiusa: ne farà un film che uscirà nel '97. Sarà il primo seguito anche per lui, ammesso che ne firmi la regia e non si limiti a produrlo.

Il libro non è bello, lo dovranno ammettere anche gli appassionati fan di Crichton. Naturalmente il suo primo difetto è di essere già una sceneggiatura: manca del tutto la profondità del romanzo, l'azione scorre veloce come se fosse impressa su pellicola e non su carta. Troppo veloce, anche se questo stile ha i suoi modernisti estimatori. Non c'è un'idea nuova, nella trama. Crichton ha la sua tesi scientifica, naturalmente: i dinosauri non si sarebbero estinti a causa dell'impatto di un meteorite con la Terra, ma per una modificazione nel loro comportamento. E il protagonista che lo afferma, il matematico Ian Malcolm, partigiano della teoria

DALLA PRIMA PAGINA
Tutti uguali

Anche alcuni processi economici, come la finanziarizzazione, accelerati e diffusi sembrano sempre più sfuggire al controllo mentre l'umanità dell'uomo, la originalità individuale, sembrano lentamente perdersi come dimostra la profonda crisi che stanno affrontando le arti e le lettere. Come sempre quindi il vero pericolo è in noi, nella nostra tendenza a dimenticarci del dono maggiore che l'evoluzione ci ha dato, quello della grande praticità del nostro cervello, infinitamente superiore a quella del Dna e quindi infinitamente più capace di fornire strumenti di adattamento. A patto che, naturalmente, ci manteniamo, coscientemente, liberi di pensare, di inventare, di agire diversamente utilizzando i nostri immensi mezzi per comunicare le nostre diversità ed evitare invece di imporre modelli stereotipati e in quanto tali potenzialmente letali.

[Marcello Guaiti]



**Gli scienziati:
«Più spettacolare
che rigoroso»**

Per il professor Giovanni Pinna, direttore del Museo di storia naturale di Milano, «il libro di Crichton risente della cultura scientifica americana, molto più attenta all'impatto sui media che al rigore. Del resto, da Darwin in poi, continuano i tentativi di trovare qualcosa al di fuori della casualità per spiegare le estinzioni. Prima era il meteorite, ora Crichton rilancia l'idea che tutto dipende dal rapporto tra un gruppo di animali e l'ambiente. Si vuole a tutti i costi una causa precisa, una legge che predetermini la scomparsa di una specie. Ma questa legge non c'è. C'è il caso, che agisce all'interno di alcuni parametri ecologici. E questo è tutto». Per Gilberto Corbellini, storico della scienza biomédica, «è vero che la perdita di variabilità dei sistemi biologici rende facile la catastrofe e quindi l'estinzione. Ma Crichton collabora senz'altro a questa perdita di variabilità, semplificando nei suoi libri le teorie. Del resto, la cultura occidentale tende ad appiattare tutto. Persino le teorie del caos. Ma in fondo in fondo un punto di contatto c'è ed è relativo ai comportamenti di massa. Nessuno tiene conto - dice infatti Corbellini - dei limiti del nostro cervello nell'agire efficacemente quando entriamo in contatto con altre persone. Noi siamo programmati per interagire efficacemente con, al massimo, 200-300 persone. Quindi, o riusciamo ad avere sempre un approccio razionale ai problemi collettivi, oppure la crisi è inevitabile».

La Rete cancella le differenze e ci porta all'estinzione
Moriremo di cyberspazio?

ROMEO BASSOLI

La parola d'ordine è: attenti al comportamento! Il nuovo libro di Michael Crichton punta su una tesi precisa, sintetizzata così da Ian Malcolm, il matematico redivivo, protagonista della seconda puntata di *Jurassic Park*: il comportamento degli individui può avere un effetto spaventosamente accelerato sull'evoluzione, al punto da portare rapidamente all'estinzione. E suggerisce che i dinosauri si siano estinti proprio per questo. Cioè per aver alterato, a causa del loro comportamento, gli equilibri ambientali in cui vivevano. Decretando così la propria condanna a morte. Ma Crichton-Malcolm introduce anche un altro elemento di riflessione: «Gli esseri umani stanno trasformando il pianeta - fa dire al suo eroe Crichton - ma nessuno sa se questo è pericoloso o meno. Cos'è gli effetti dei comportamenti possono presentarsi come processi più veloci di quanto il nostro concetto di evoluzione ci faccia pensare. In diecimila anni gli esseri umani si sono trasformati da cacciatori in agricoltori e poi si sono spostati dalle città al cyberspazio. Il comportamento avanza rapidamente, e può essere non adattivo. Nessuno lo sa. Personalmente, ritengo che il cyberspazio rappresenti la fine della nostra specie... Perché significa la fine dell'innovazione... Questa idea che l'intero mondo venga connesso in una grande rete, è la morte di massa. Qualsiasi biologo sa che piccoli gruppi isolati evolvono rapidamente. Metti un centinaio di uccelli in un'isola oceanica e si evolveranno molto velocemente. Mettine migliaia in un grande continente e la loro evoluzione sarà lentissima. Ora, per la nostra specie, l'evoluzione può avvenire attraverso il nostro comportamento. Noi produciamo nuovi comportamenti adattivi e tutti sulla Terra sanno che l'innovazione avviene solo in piccoli gruppi. Metti tre persone in una commissione e faranno qualcosa. Mettine dieci e lo faranno con molta più difficoltà. Trenta non faranno nulla. Mettine trenta milioni e diventa impossibile muoversi. Questo è l'effetto dei mass media. Impedisce a qualsiasi cosa di avvenire. I mass media distruggono la diversità, rendono ogni luogo uguale. Bangkok o Tokyo o Londra: c'è un McDonald ad ogni angolo, c'è un Benetton all'altro angolo, un Gap attraversata la strada. Le differenze regionali svaniscono... La gente si preoccupa della distruzione della biodiversità nelle foreste pluviali. Ma nessuno dice nulla sulle diversità intellettuali, la risorsa che a noi più necessaria? Sta sparando più rapidamente degli alberi. Ma noi non l'abbiamo previsto, così ora stiamo pianificando di gettare cinque miliardi di persone nel cyberspazio. Ecco allora che Crichton butta a mare la teoria cara soprattutto ai media (americani, ma non solo) di un'estinzione dei dinosauri causata dalla caduta di un meteorite. E ne sposa una più ambientalista. Cioè incentra sull'interazione tra ambiente e individui. Una tesi sicuramente più di moda, che Crichton, dotato di grande intuito per tutto ciò che è emergente, ha subito fatto propria. Ma cosa ne pensano gli «esperti»?

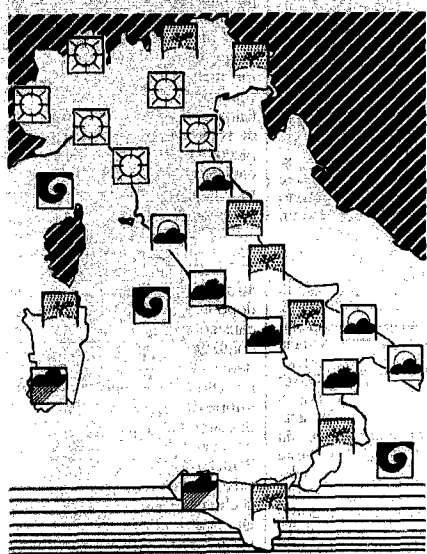
Ma per l'americano Moore il vero pericolo è la Tv
«Internet è diversità»

STEFANO BOCCONETTI

Dunque, Crichton dice (anzi, meglio: fa dire al suo personaggio Ian Malcolm) che la comunità telematica, proprio perché universale, bloccherà l'evoluzione della specie umana. Una teoria che ha un qualche fondamento? La domanda l'abbiamo rivolta a Dinty W. Moore. È un professore americano, vive in Pennsylvania ed insegna letteratura inglese alla Penn State University. Ha collaborato alla stesura di moltissimi documenti scientifici e ultimamente s'è dedicato allo studio del cyberspazio. Lo ha fatto in questo modo: ha chiuso i contatti con tutte le altre attività e ha «navigato» per un anno intero. Ha conosciuto tutti i misteri ed i segreti dell'ambiente virtuale, al punto che ha scritto una guida ad Internet. Diversa dalle altre, però: per dirne una, il suo libro finisce con un invito «a staccare il modem e ad andarsene al lago». Insomma, nelle sue parole non c'è alcuna enfasi del mezzo, lui ragiona e vuol fare ragionare sulle potenzialità, ma anche sui limiti della rete telematica. È la persona adatta, insomma, a commentare la teoria di Crichton-Malcolm. Allora, i nuovi media porteranno all'estinzione la razza umana? La teoria di Crichton potrebbe avere un qualche senso se stessimo parlando di televisione. Nel senso che vedo davvero un rischio che gli spettacoli della tv americana

possano ridurre la cultura mondiale a blue-jeans e a Pepsi Cola. Questo rischio c'è, ma non ha senso se si riferisce ad Internet. Crichton (Malcolm) potrebbe ribattere: nel cyberspazio ogni posto è lo stesso posto. Invece, l'evoluzione s'è verificata in comunità, più o meno piccole, ma delimitate. Quindi: Internet vuol dire fine dell'evoluzione. È sbagliato. Ripeto: le reti telematiche sono molto differenti dai ricchi programmi televisivi. Le discussioni telematiche, le pagine Web consentono l'accesso ad una moltitudine di voci. Le differenze nazionali, le differenze regionali, quelle fra le persone, possono svilupparsi tanto più su un media come Internet. Proprio perché la rete telematica consente ad ognuno di noi di avere una voce. Proprio perché Internet ci consente di essere, allo stesso tempo, editori o, se vogliamo, produttori tv. Allora Crichton ha torto? Sono convinto che Internet sia lo strumento più adatto a manifestare le «diversità» culturali. E potrebbe accorgersene lo stesso Crichton, e non essere così preoccupato di questo nuovo media. Sia chiaro, però: anch'io ho qualche timore. Per esempio, che la televisione possa arrivare a controllare anche Internet, e ridurre la rete ad uno dei tanti intrattenimenti. Ma quelli di noi che avvertono questo rischio, state sicuri, faranno di tutto per evitare che ciò accada.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia si vanno predispone correnti settentrionali di aria fredda di origine polare, con conseguenze sensibile e progressiva diminuzione di temperatura.
TEMPO PREVISTO: al sud della penisola e sulla Sicilia cielo nuvoloso, con piogge sparse, locali temporali nevicate sui rilievi e localmente anche in pianura. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi lungo il versante adriatico e sulla Sardegna, dove saranno possibili brevi rovesci e locali nevicate.
TEMPERATURA: ovunque in marcata diminuzione, in particolare sulle regioni orientali.
VENTI: moderati o forti da nord-ovest sulle due isole maggiori; moderati da nord-est sulle altre regioni, con rinforzi di bora sul Triveneto.
MARI: molto mossi l'alto adriatico, il Tirreno meridionale, lo stretto di Sicilia ed i mari circostanti la Sardegna, mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np 16	L'Aquila	-1 ..11
Verona	-1 12	Roma Ciamp.	3 14
Trieste	4 11	Roma Fiumic.	4 15
Venezia	4 10	Campobasso	-3 10
Milano	4 19	Bari	2 13
Torino	3 16	Napoli	6 16
Cuneo	np 11	Potenza	2 8
Genova	7 15	S. M. Leuca	7 13
Bologna	4 13	Reggio C.	10 16
Firenze	7 16	Messina	10 15
Pisa	5 14	Palermo	10 15
Ancona	3 15	Catania	5 15
Perugia	0 13	Aighero	9 14
Pescara	2 17	Cagliari	10 16

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-2 5	Londra	5 9
Atene	4 10	Madrid	1 16
Berlino	-2 4	Mosca	-12 -5
Bruxelles	-2 6	Nizza	6 15
Copenaghen	-2 3	Parigi	0 7
Ginevra	0 7	Stoccolma	-2 2
Helsinki	-8 1	Varsavia	-5 -1
Lisbona	8 16	Vienna	-2 3

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 165.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 145.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45388000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale ferialte L. 530.000	Sabato e festivi L. 657.000
Ferialte	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.098.000	L. 5.724.000
2° pag. 2° fascicolo L. 3.816.000	L. 4.358.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.698.000
Redazionali L. 890.000	Finanz-Legali-Conces-Aste-Appalti: Ferialte L. 784.000; Festivi L. 856.000; A parità: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02 / 69711

Anno di Vendita

Milano Onest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02 / 69711 - fax 02 / 69711750
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 6/7 - Tel. 051 / 252323 - fax 051 / 251288
 Centro: Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 844961 - fax 84496064
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081 / 5521834 - fax 081 / 5521797

Stampa in fac-simile:
 Telestampa Centro Italia, Orzola (Ad) - Via Colle Marcegelli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappeszeiere, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137
 STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 9, N. 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Betola, 18

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Antonio Zollo
 Iscritt. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma